GLI INDIANI PROTESTANO Fieri e malinconici, sei indiani dei due sessi protestano a Washington sul prato del Campidoglio contro la rimozione dei loro attendamento. Per una settimana, gli indiani hanno manifestato contro la violazione dei loro ancestrali diritti di pesca da parte dei bianchi. Infine, sono stati costretti ad andarsene dalla polizia

Il 16 luglio si riunisce il Comitato centrale

Belgrado: riorganizzazione della Lega dei comunisti

Le proposte per la ristrutturazione degli organi dirigenti del partito elaborate per iniziativa di Tito e con la sua partecipazione diretta

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 30

Il prossimo 16 luglio si riunirà il Comitato Centrale della Lega dei comunisti jugoslavi. L'annuncio è stato diffuso al termine di una riunione congiunta della presidenza e del Comitato esecutivo del CC della Lega che si è svolta, in assenza del Presidente Tito, sotto la presidenza del segretario del Comitato esecutivo Mijalko Todorovic. Il Comitato Centrale esaminerà: *a)* il resoconto sul lavoro della Presidenza e del Comitato esecutivo del CC e il programma di attività futura del Partito; *b)* un progetto di documento sui compiti più importanti del partito nel settore della politica dei quadri; *c)* un progetto sulla futura struttura degli organi dirigenti della Lega dei comunisti jugoslavi, i criteri e i metodi della loro scelta; *d)* un progetto sui metodi da adottare nella elezione dei delegati al IX Congresso del Partito.

Su iniziativa del Presidente Tito e con la sua partecipazione diretta, sono state elaborate proposte sulla ristrutturazione degli organi dirigenti del partito che saranno formulate in maniera più precisa nel nuovo statuto. La Presidenza del CC ha sostenuto alla unanimità queste proposte, che d'altronde sono il risultato di una analisi condotta alla base e per molti mesi E' stata espressa la volontà per ciò che concerne i preparativi per il Congresso della Lega dei comunisti a livello repubblicano e per il IX Congresso federale, di andare avanti in maniera più radicale verso il rinnovamento della struttura degli organi dirigenti di tutto il partito

E' stato rilevato che, nel settore dei quadri, cambiamenti positivi sono stati realizzati in conformità con i principii della Costituzione e le decisioni dell'VIII Congresso del Partito. E' stato anche precisato che la democratizzazione nella politica dei quadri è stata più lenta, nella realizzazione, che la democratizzazione delle relazioni sociali. Nella sua attività ideologica e politica la Lega dei comunisti parte dall'idea che i protagonisti principali della politica dei quadri sono i lavoratori associati negli organismi di autogestione e per questo le decisioni non possono essere più il monopolio degli organismi dirigenti e ancora meno di alcuni gruppi ristretti di compagni.

Infine si fa appello agli iscritti per un loro impegno maggiore nell'attività del partito e perchè ci sia una rappresentanza molto più ampia negli organismi del partito di operai, di giovani e di intellettuali.

Franco Petrone

Le decisioni del VI Congresso dei sindacati jugoslavi

BELGRADO, 30

Si è concluso nella tarda serata di ieri il VI Congresso dell'Unione dei sindacati jugoslavi. Il coraggio e la spregiudicatezza che hanno caratterizzato il saluto del presidente Tito ai congressisti, sono stati contagiosi. Nei quattro giorni di dibattito i delegati hanno discusso apertamente tutti i problemi che sono di fronte alla classe operaia jugoslava, con una particolare attenzione per quelli maturati in questi tre anni di politica di economia sociale.

Non è stato un congresso pacifico. I punti maggiormente dibattuti sono stati i periodi di tempo dopo il quale si ha diritto alla pensione e il sistema di votazione da adottare per la elezione dei gruppi dirigenti. In tutti e due i casi il congresso ha corretto le proposte fatte nelle tesi riguardanti i termini della pensione da 40 a 35 anni, e il principio del voto segreto per l'elezione del Comitato centrale. Al termine dei lavori è stato anche votato il piano di lavoro dei sindacati in collegamento con i temi principali del congresso: sviluppo del sistema dell'autogestione operaia, lotta alla disoccupazione, problema dello sviluppo economico, rafforzamento degli impianti, rivalutazione della mano d'opera, ecc.

Nel documento si sottolinea inoltre l'esigenza per il sindacato di assumere maggiore impegno e responsabilità nel settore della creazione delle condizioni materiali e sociali per la realizzazione della riforma economica introdotta nel paese nel giugno del 1965. Si domanda inoltre il «decongelamento» completo dei prezzi e la loro formazione libera in tutti i settori, in conformità con le esigenze del mercato interno ed estero, e sulla base delle decisioni prese dalle imprese autogestite. La consistenza sociale dei prezzi deve essere assicurata innanzitutto da misure economiche e non da misure amministrative. Per ciò che concerne la ripartizione del reddito nelle imprese economiche autogestite, si attende il perfezionamento del sistema di questa ripartizione sulla base dei risultati del lavoro e di una politica stabilita su un lungo termine nello sviluppo dell'impresa. La risoluzione consacra un capitolo speciale al problema dell'impiego e si propone in proposito la presa di misure efficaci per la ripresa dell'attività economica e per la ristrutturazione dell'economia sulla base dei principi della riforma economica.

L'assemblea generale ha anche votato un ordine del giorno di solidarietà con la lotta del popolo vietnamita.

fr. pe.

Pronto per il collaudo il primo missile cinese intercontinentale?

MOSCA, 30.

L'agenzia americana Associated Press attribuisce a non meglio specificate «fonti comuniste» la notizia che la Cina avrebbe ultimato la messa a punto del suo primo missile intercontinentale negli ultimissimi giorni. Sempre secondo l'AP, tali fonti avrebbero aggiunto che il missile non è stato ancora collaudato, ma che la costruzione è stata completata e che l'ordigno è ormai pronto per il collaudo.

Situazione tesa nel Medio Oriente

Patrioti palestinesi all'attacco a Gaza

Un messaggio di Tito consegnato a Nasser

TEL AVIV, 30

L'attività dei patrioti palestinesi contro le truppe israeliane che occupano i loro territori si è andata intensificando in questi ultimi giorni. Nella striscia di Gaza (che Eshkol ha detto ieri di non aver nessuna intenzione di restituire agli egiziani) *commandos* hanno fatto saltare in tre punti la linea ferroviaria Gaza-El Arish. Anche una conduttura d'acqua è rimasta seriamente danneggiata.

Subito dopo la mezzanotte di ieri gli israeliani sono stati impegnati in un breve scontro a fuoco con una pattuglia di patrioti presso il ponte di Damya.

Una singolare smentita del governo di Tel Aviv dà oggi la chiave per capire le ragioni dell'enorme spiegamento di forze che venerdì hanno imposto il coprifuoco nella città di Gerico stretta d'assedio. Oggi, infatti, un portavoce israeliano ha smentito come «*pura invenzione e completa menzogna*» la notizia data da *Al Asifa* (La tempesta), l'organizzazione militare di *Al Fatah*, secondo cui suoi *commandos*, giovedì, avevano fatto saltare in aria il comando militare d'occupazione a Gerico. Nella esplosione — affermava *Al Asifa* — erano morti il governatore militare e molti soldati. Ed è chiaro, date le misure prese, che l'annuncio di *Al Asifa* deve essere presa in ben altra considerazione di quanto non abbia fatto Tel Aviv.

A Kuwait il primo ministro Sheikh Jaber Al Ahmed Al Jaber, ha dichiarato ieri che «*la situazione nel Medio Oriente si aggrava di giorno in giorno*» e ha invitato gli Stati arabi a serrare i ranghi di fronte «*alla crescente minaccia di Israele*».

Dal Cairo si ha notizia di un messaggio che l'ambasciatore jugoslavo in Egitto ha consegnato al presidente Nasser da parte del presidente Tito. Del messaggio il giornale cairota *Al Ahram* dice essere «*importante*». Si ritiene che Nasser farà una sosta a Belgrado nel suo viaggio per Mosca, previsto per il 4 luglio.

Lanciato da delegati di 14 paesi

Appello da Ginevra per ristabilire la libertà in Grecia

Nostro servizio

GINEVRA, 30

Un appello «ai democratici di tutto il mondo» affinché appoggino la lotta del popolo greco contro la dittatura dei colonnelli è stato lanciato dalla conferenza per una Grecia democratica, svoltasi nei giorni scorsi a Ginevra con la partecipazione di delegati di quattordici organizzazioni e di numerose organizzazioni internazionali. La risoluzione della conferenza chiede che le organizzazioni internazionali si adoperino per il ripristino delle libertà e la liberazione dei detenuti, sollecita la cessazione di ogni aiuto, finanziario, militare o diplomatico e chiede in particolare ai governi che hanno relazioni con la Grecia di «esprimere con mezzi diplomatici la loro disapprovazione».

Nel corso della conferenza, i rapporti di due noti avvocati — Claude Perroud, della Corte di Parigi, e Serge Aronstein, della Corte di Bruxelles — sulla situazione attuale in Grecia e sulla violazione degli obblighi internazionali hanno messo in evidenza la violazione, dopo il colpo di Stato del 21 aprile '67, delle disposizioni costituzionali che garantivano l'inviolabilità di domicilio, l'integrità e la sicurezza dell'individuo, le libertà di espressione, di riunione e di associazione, e la soppressione in particolare dell'articolo 18 della Costituzione ellenica che vieta l'uso delle torture (tale uso è fuor di dubbio ed è indicato in numerosi rapporti); si dimostra inoltre la violazione di tutti gli accordi internazionali ai quali la Grecia aveva aderito, come la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e le norme del Consiglio economico europeo.

La conferenza, preparata da precedenti incontri, che si sono svolti a Parigi e a Stoccolma, è stata convocata da un comitato che coordina l'azione di vari comitati nazionali. Tale azione si sviluppa su due piani — politico ed umanitario — e questa conferenza ha cercato di fare il punto sulla situazione attuale in Grecia. Il comitato italiano è composto dei compagni Simone Gatto socialista autonomo, vicepresidente del Senato; Alini del PSIUP, del senatore comunista Salati e di Luciana Castellina e Alfredo Casiglia del comitato italiano per la democrazia in Grecia. Il comitato più numeroso quello sovietico, fa capo al noto scrittore Serghei Smirnov, direttore dell'Agenzia di stampa TASS.

M. D. Bonada

Aereo USA costretto ad atterrare a Cuba: arrestato il pilota (era un disertore)

L'AVANA, 30

Le autorità cubane hanno reso noto che il pilota di un aereo civile americano costretto da un passeggero a dirottare ieri su Cuba è un disertore fuggito nel 1960 negli Stati Uniti. Egli è stato arrestato e sarà processato. Il pilota si chiama Jorge Antonio Prellozo del Barrio già in servizio sulle linee cubane, alle quali otto anni fa aveva sottratto un aereo per raggiungere Miami, in Florida.

Un preciso atto d'accusa contro la politica nel Vietnam

«IL TRADIMENTO»

A rumore gli USA per il libro di un colonnello dei marines

Nel libro intitolato «Il tradimento» il col. Corson condanna l'azione americana invocando la fine dei bombardamenti sulla RDV — Aspra requisitoria contro il marcio, la corruzione e l'inettitudine del governo di Saigon — Il cartello chimico internazionale fornisce agli USA gli erbicidi che uccidono la vita vegetale nel Vietnam

Nostro servizio

NEW YORK, 30

In un libro intitolato «Il tradimento» il ten. colonnello William M. Corson, del corpo dei marines *combattenti nel Vietnam, sostiene che lo «sforzo di pacificazione» americano nel Vietnam del Sud è completamente fallito. Il volume, edito dalla Casa Editrice* W.W. Norton and Company, *contiene un preciso atto di accusa contro la politica e l'azione americana nel Vietnam e contro la corruzione e l'inettitudine del governo sudvietnamita e del suo esercito.*

Il ten. col. Corson, che ha 42 anni, è andato in pensione oggi dopo 25 anni di servizio nel corpo dei Marine *ed ha trovato un impiego presso il servizio economico della* Howard university. *Il corpo dei* Marine *dal canto suo ha espresso una denuncia del comportamento dell'ufficiale (il quale ha combattuto nella seconda guerra mondiale in Corea, oltre che nel Vietnam) per non aver egli sottoposto il manoscritto ai superiori per la revisione.*

Parlando di quella che definisce «l'altra guerra» ossia la cosiddetta azione per «la normalizzazione della vita economica e civile del Vietnam» l'autore del libro sostiene che «il programma di pacificazione, che nell'ultima fase era stato chiamato di sviluppo rivoluzionario, si è rivelato alla luce dell'offensiva vietcong del Capodanno lunare niente altro che uno dei soliti inganni nella lunga serie di programmi di pacificazione di breve durata».

L'autore del libro invoca fra l'altro la cessazione di ogni bombardamento sul Vietnam del nord, che ritiene inutile e dannoso, nonché una riduzione degli effettivi militari americani dagli attuali 535.000 uomini a non più di 250.000

«Se dobbiamo restare nel Vietnam — afferma l'ex ufficiale dei marine *— non possiamo tollerare oltre l'inettitudine, la corruzione e il marcio del governo del Vietnam del sud e l'incapacità del suo esercito. Il governo è un istituto marcio e corrotto pressochè totalmente privo di appoggio popolare anche dietro la falsa facciata delle libere elezioni».*

Le elezioni presidenziali dell'anno scorso — secondo l'autore del libro — erano fuori della portata dell'elettore comune, il quale non ha potuto votare senza il suggerimento della polizia.

Corson riserva le più aspre critiche al capo del «programma di pacificazione» Robert Komer e al generale Westmoreland.

Il concetto dei «villaggi sicuri» di Komer — dice l'ufficiale — «deve essere smascherato per la truffa che è: fornendo un falso quadro del progresso, esso inganna grossolanamente il popolo americano sulle effettive condizioni del Vietnam». La affermazione di Komer che i due terzi dei villaggi sono sicuri è — per Corson — una chiara menzogna. Fra l'altro Komer ha annunciato che nel 1967 furono distribuite 150.000 tonnellate più dell'anno precedente di fertilizzanti per l'agricoltura. Ma non si dice — continua — che nello stesso periodo la produzione del riso è diminuita proprio di 150.000 tonnellate

Fra l'altro l'ufficiale rivela che nel 1967 furono lanciati sulle foreste più di 16 milioni di litri di erbicidi ed altri prodotti chimici defoglianti, cioè quattro volte quanto può produrne in un anno l'intera industria americana. Le Don Chemical Co — scrive Corson — è una delle maggiori fornitrici di erbicidi al ministero della Difesa. Da dove venga il resto è un segreto, ma non è un segreto che esse rientrino negli interessi del cartello chimico internazionale. Secondo Corson — inoltre — nel 1967 fu procurato nastro d'acciaio galvanizzato in quantità otto volte superiore a quello necessario e noteroli quantità di materiale, per 10 milioni di dollari, sono sparite e forse sono finite nelle mani dei Vietcong.

L'ex ufficiale cita anche numerosi casi di corruzione e di interesse privato negli affari pubblici, di funzionari di provincia sudvietnamiti.

Brian Sullivan

I settantacinque anni di Ulbricht

E' stato festeggiato ieri a Berlino il 75. compleanno del compagno Walter Ulbricht, Primo segretario della SED e Presidente del Consiglio di Stato della RDT. Al ricevimento nella sede del Consiglio di Stato sono intervenuti numerosi ospiti, fra i quali: il Presidente del Presidium del Soviet Supremo Nicolai Podgorni, il Presidente del Consiglio di Stato polacco Marian Spychalski, il Presidente del Consiglio di Stato ungherese Pal Losonczi. Podgorni ha consegnato a Ulbricht le insegne dell'Ordine della Rivoluzione d'ottobre, per i meriti da lui acquisiti nel movimento socialista mondiale. A Walter Ulbricht sono pervenuti numerosi messaggi di augurio, fra l'altro da Ho Ci Min, da Tito, da Nasser e dal compagno Luigi Longo. Nella foto: **Podgorni mentre rivolge parole di augurio al compagno Ulbricht.**

Mosca

Kossighin riceve Le Duc Tho di ritorno da Parigi

Atmosfera di amicizia e cordialità nei colloqui fra il premier sovietico e il consigliere speciale di Hanoi ai prenegoziati con gli americani

MOSCA, 30

Il primo ministro Kossighin si è incontrato oggi col consigliere speciale della delegazione della Repubblica democratica vietnamita ai prenegoziati di Parigi, Le Duc Tho, membro dell'Ufficio politico e segretario del Partito dei lavoratori del Vietnam, che ha raggiunto Mosca per tornare in patria. Un comunicato ufficiale informa che l'incontro ha avuto luogo in una atmosfera di amicizia e di fraternità e che Kossighin ha offerto un pranzo ufficiale in onore dell'ospite.

Alcune agenzie di stampa fanno notare che all'incontro hanno preso parte anche il leader dei sindacati sovietici Scelepin e il responsabile del PCUS per l'industria militare, Dimitri Ustinov. Scelepin e Ustinov — sottolineano le agenzie occidentali — parteciparono nel gennaio 1966 a una delegazione sovietica nel Vietnam democratico, il cui compito era di valutare le necessità della RDV in materia di aiuti. La loro presenza ai colloqui odierni — affermano tali fonti — indurrebbe a pensare che dall'andamento dei prenegoziati di Parigi, caratterizzati dalle tergiversazioni americane, Le Duc Tho abbia tratto elementi per ritenere necessaria la richiesta di nuovi aiuti. Non è da escludere, però, che Scelepin e Ustinov si siano oggi incontrati con Le Duc Tho semplicemente per ragioni protocollari legate al loro viaggio ad Hanoi nel 1966.

A Saigon gli USA temono una nuova offensiva

SAIGON, 30

Tutto il dispositivo militare americano e sudvietnamita attorno alla capitale è in allarme per «scongiurare», si afferma, l'ammassamento di truppe e materiali da parte dei vietcong, che sempre secondo fonti americane, starebbero preparando una offensiva contro la capitale. Le truppe USA stanno procedendo a rastrellamenti appoggiati da violente incursioni aeree. In una di queste operazioni gli americani sono entrati in contatto con una formazione vietcong ad una cinquantina di chilometri a nord est di Saigon: ne è nato un violentissimo scontro che si è protratto per diverse ore. Gli americani hanno lasciato sul terreno diversi uomini. Frattanto a sud di Saigon i vietcong hanno fatto saltare, con una mina azionata a distanza, un importante ponte fluviale della strada del delta del Mekong. E' rimasta così interrotta la principale via di afflusso dei rifornimenti per le truppe americane. Tutta la zona del delta, d'altra parte, è stata sottoposta da un intenso martellamento di mortai da parte dei vietcong.

DALLA PRIMA

Al secondo turno, ovviamente, non si possono fare i conti partito per partito perchè in ognuna delle 316 circoscrizioni in cui c'è stato ballottaggio i voti sono confluiti sui due-tre candidati rimasti in presenza. Ma, secondo le indicazioni degli inesauribili *computers* il deputato della sinistra rimasto in lizza ha, in linea generale, ottenuto meno voti della somma dei suffragi che le sinistre avevano complessivamente ottenuto al primo turno. Il che significa una nuova flessione delle sinistre. Per contro, i candidati gollisti hanno visto aumentare il numero dei loro voti quasi dappertutto: è per questa ragione che in quella settantina di seggi dove era prevista una battaglia sul filo dei 100 o dei 500 voti tra un gollista e un candidato della sinistra, è il primo che quasi sempre l'ha spuntata sul secondo: ed è per questa ragione che i gollisti hanno, alla fine, strappato una maggioranza assoluta monocolore.

«Nell'insieme — ha dichiarato questa notte Waldeck Rochet, segretario del PCF — i risultati del secondo turno confermano quelli del primo. La spinta gollista ottenuta col ricatto della paura è stata riconfermata. Non possiamo nasconderci che una tale situazione comporta, a nostro avviso, un grave pericolo per le libertà e per l'avvenire democratico della Francia. La Assemblea nazionale di domani sarà composta da una schiacciante maggioranza di deputati gollisti. Una tale assemblea sarà, in definitiva, una camera di registrazione, dove la voce dell'opposizione potrà farsi ascoltare molto difficilmente. Il fatto che un solo partito, il partito gollista, possa ora monopolizzare tutti i poteri, costituisce un grave pericolo per le libertà democratiche, un passo molto inquietante verso una accentuazione totalitaria del regime. In una tale situazione è indispensabile che i lavoratori, i democratici di ogni opinione si uniscano per difendere le conquiste sociali e le libertà. Oggi è più che mai necessario lavorare per l'unione di tutte le forze operaie e democratiche».

Come dicevamo, De Gaulle ha chiesto all'elettorato una maggioranza schiacciante e l'ha ottenuta. Ma una maggioranza serve per fare una certa politica e, finora, nè De Gaulle nè il primo ministro Pompidou hanno chiaramente detto cosa vogliono fare, quale politica vogliono praticare. De Gaulle, ancora ieri, non è andato al di là delle formule vaghe e fumose sulla «partecipazione» che, tra l'altro, ha già suscitato una violenta opposizione da parte del padronato francese. Circa il carattere della politica che sarà fatta dal nuovo governo, De Gaulle ha detto che sarà «rude»: il che non lascia presagire nulla di buono per le conquiste che i lavoratori avevano recentemente ottenuto a prezzo di una durissima lotta.

Le operazioni di voto si sono svolte nella calma. La percentuale è stata alta nella mattinata, decisamente più bassa nel pomeriggio, quando milioni di cittadini hanno cominciato a riversarsi verso il mare e verso le montagne, per l'inizio delle vacanze. Nel complesso, la percentuale di affluenza alle urne ha registrato un lieve aumento rispetto a domenica scorsa.

La vittoria gollista, per quanto schiacciante, non risolve i gravi problemi economici e sociali della Francia; ed è appunto di fronte a questi problemi che il nuovo governo, forte di una maggioranza che esclude ogni intervento critico dell'opposizione, può essere tentato di far pagare ai lavoratori il prezzo della ripresa economica. Questa è la grave prospettiva che si apre oggi davanti alla Francia, in un clima in cui tutte le avventure di destra tornano a riproporsi nel modo più pericoloso. Alla sinistra, dunque, il compito difficile e urgente di riprendere il lavoro di ricostruzione dell'unità, per impedire che, attraverso la falla apertasi nel suo schieramento, passino le rivincite antioperaie di cui già la reazione sta sognando.

L'elettorato era andato alle urne con una percentuale leggermente superiore a quella di domenica scorsa, malgrado che l'esplosione dell'estate — quasi 30 gradi a Parigi — spingesse più all'esodo verso le vacanze che alle urne. In generale, si è votato nella calma: ma la notte scorsa, ad Arras, la campagna elettorale ha registrato un episodio di violenza gollista, conclusosi tragicamente con la morte di un giovane di diciotto anni. L'assassinio — perché di assassinio si tratta — è stato commesso in un sobborgo di Arras, di cui Guy Mollet è sindaco e candidato. All'una del mattino una squadra di attacchini della Federazione della sinistra, a bordo di una automobile, veniva superata da una camionetta con le insegne dell'Unione per la difesa della repubblica, il partito gollista. Messo piede a terra, i giovani progressisti erano accolti da una scarica di pistolettate. Un giovane, Marc Lanvin, di 18 anni, iscritto alla gioventù comunista, ma — secondo gli accordi intercorsi tra i partiti di sinistra — impegnato a sostenere in quella località il candidato della Federazione della sinistra Guy Mollet, cadeva colpito a morte.

La camionetta veniva ritrovata qualche ora dopo, abilmente nascosta, e la polizia accertava che era stata noleggiata per la campagna elettorale del partito gollista. Sei uomini, tratti in arresto all'alba, negavano di avere partecipato all'azione, ma uno di essi, Michel Nourris, apprendendo il nome della vittima crollava e confessava: il giovane assassinato era stato suo compagno di scuola.

Tra gli arrestati vi è Jean Claude Vanin, di 26 anni, ex campione di lotta, detto «La Bête humaine», figura tipica di sicario al soldo del partito di maggioranza come i membri delle squadre di intimidazione e di provocazione che avevano già operato alla Rochelle, mandando all'ospedale una vecchia con un proiettile nel cranio, a Parigi nell'incidente coi ferrovieri della Gare Saint Lazare, e in decine di altre località francesi.

La polizia ha accertato anche stavolta che quasi tutti i componenti della squadraccia erano armati di pistole. La notizia del delitto ha provocato in tutto il nord una violenta e commossa reazione. Guy Mollet, deputato e sindaco di Arras, ha assicurato che prenderà personalmente parte alle indagini affinché i colpevoli siano rapidamente tradotti davanti alla giustizia e condannati.

McCarthy potrebbe schierarsi con Rockefeller

LANSING, 30.

Il senatore Eugene McCarthy ha dichiarato che qualora non riuscisse ad ottenere la designazione democratica alla presidenza potrebbe dare il suo appoggio al governatore repubblicano, Nelson Rockefeller, nella campagna presidenziale.

McCarthy ha fatto questa dichiarazione in un incontro con la delegazione del Mighigan che andrà alla Convenzione nazionale democratica. Egli ha lasciato capire che non appoggerà il vice presidente Humphrey come candidato del partito se questi non cambierà il suo atteggiamento sul Vietnam ed altre questioni.

Calano i prezzi dei tabacchi esteri

Quasi tutti i tabacchi lavorati (sigarette, sigari, sigaretti, trinciati) importati in Italia dai paesi della CEE e dai paesi ad essa associati subiranno una riduzione nel prezzo di vendita al pubblico a partire da domani primo luglio in seguito alla eliminazione del dazio doganale in attuazione del trattato di Roma. A partire da domani pertanto i nuovi prezzi di vendita al pubblico per le seguenti marche di sigarette sono:

«Windsor» (filter tipped) da 210 a 200 lire; «Astor filter» da 415 a 400; «Winston filter K S.» da 415 a 400; «Gelbe sorte» da 410 a 400; «Player's N C» (medium) da 410 a 400; «Senior service» da 410 a 400; «Old Navy» (K S.F.) da 395 a 400; «Waldorf filter» da 395 a 400; «Pall Mall filter» da 390 a 400; «Alaska» (Menthol cooled filter) da 390 a 400; «Pallas Keranis» (F K S.) da 390 a 380; «Oakland filter» da 375 a 380.

Direttori: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/5560 intestato a Amministrazione de l'Unità viale Fulvio Testi 75 20100 Milano) Abbonamento sostenitore (testata + 7 numeri (con il lunedì) annuo 18.150, semestrale 9.450, trimestrale 4.900 - 6 numeri annuo 15.600 semestrale 8.100 trimestrale 4.200 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 13.100 semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - Estero: 7 numeri annuo 29.700 semestrale 15.250 - 6 numeri annuo 25.700 semestrale 13.150 - RINASCITA annuo 6.000 semestrale 3.100 Estero: annuo 10.000, sem 5.100 VIE NUOVE: annuo 7.000 sem 3.900 Estero: annuo 10.000 semestrale 5.100 - L'UNITA + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 29.600, 6 numeri annuo 25.200 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo 9.000 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia). Roma, Piazza S Lorenzo in Lucina n 26 e sue succursali in Italia - Tel 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5 - (Tariffe (millimetro colonna) Commerciale Cinema L 250, Domenicale L 300 Pubblicità Redazionale o di Cronaca festivi L 250 festivi L 300 Necrologia, Partecipazione L 150 + 100, Domenicale L 150 + 300 Finanziaria Banche L 500 Legali L 350

Stab Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n 19